

IL COMMENTO

Una frenata inattesa

di Generoso Chiaradonna

Il dati sulla dinamica del Pil elvetico somigliano a una sorta di improvvisa 'Ice Bucket' di fine estate, una secchiata di ghiaccio in testa. La 'frenata' del secondo semestre non era infatti attesa dagli analisti. Da più di due anni ci eravamo abituati a vedere il segno positivo davanti a ogni previsione per quanto riguardava la crescita dell'economia. Una battuta d'arresto che arriva nel momento più delicato per quanto riguarda la congiuntura internazionale. L'Eurozona è ancora nelle secche della recessione e soprattutto le economie periferiche del Vecchio continente rimangono appese alle decisioni di politica monetaria della Bce. Giovedì di questa settimana ci sarà la riunione del board della Banca centrale europea e i mercati si attendono annunci 'stratosferici' che probabilmente non arriveranno o non saranno comunque risolutivi dei problemi in cui versano le economie deboli dell'Eurozona, se non coniugati con le famose e sempre auspicate riforme strutturali. A questo si aggiungono le crisi geopolitiche che stanno riportando il mondo a una logica 'pre-Muro di Berlino' di contrapposizione tra Est e Ovest. Sono tutti fattori che non aiutano l'economia, nemmeno quella svizzera che è sì fortemente internazionalizzata, ma comunque influenzata dai mercati europei di prossimità: Germania e Italia.

Dai dati della Seco (Segreteria di Stato dell'economia) emerge però per la prima volta una brusca frenata degli investimenti edilizi che hanno subito un vero e proprio crollo dall'11,9 al 2,2%, un chiaro segnale dei problemi di capacità in aumento nel settore. Ma sono stati soprattutto gli altri ambiti della domanda interna a fornire risultati deludenti. Ricordiamo che la voce principale del prodotto interno lordo è costituita proprio dai consumi (pubblici e privati). Nonostante la situazione reddituale sempre robusta delle famiglie, i consumi hanno contribuito, come già nel primo trimestre, solo in modo leggermente positivo alla crescita. Quest'ultimo aspetto è un lampante segnale di sfiducia da parte dei consumatori e di velati timori per una dinamica 'deflazionistica' del livello generale dei prezzi. Se per esempio si guarda il deflatore del Pil, che permette di depurare dai dati l'impatto dell'inflazione, si scopre che per tre trimestri consecutivi non ha subito variazioni. Ciò vuol dire che il Pil non è stato influenzato da aumenti dei prezzi. Il corrispondente indicatore dei consumi privati è infatti diminuito dello 0,2%, proseguendo il suo andamento negativo da dodici trimestri, ovvero da tre anni. Anche i prezzi di impianti e infrastrutture hanno fatto registrare un ulteriore calo (-0,3%). In diminuzione pure i prezzi dei beni e dei servizi importati (-0,5%) ed esportati (-0,7%). Se a questo aggiungiamo un franco sempre molto tonico rispetto all'euro e alle principali valute internazionali, abbiamo una serie di sintomi che indicano come anche l'economia svizzera rischi di ammalarsi di deflazione. Una malattia che è molto più pericolosa dell'inflazione. Quest'ultima, se contenuta, genera almeno aspettative di prezzi e salari crescenti e quindi 'invoglia' ad anticipare le decisioni di consumo e investimento. Il contrario avviene in caso di deflazione.

LUGANO

Ruba nove milioni e li gioca al Casinò



Italiano 54enne, ex dirigente della Julius Bär di Piazzetta San Carlo si autodenuncia al Ministero pubblico. Il raggio è andato avanti per alcuni anni ai danni di una trentina di clienti.

Pagina 15

MENDRISIO

Fare festa ma senza sbornia



Quasi il 35% dei 15enni ticinesi si è già ubriacato almeno una volta. Il fenomeno preoccupa anche a Mendrisio. Dal Plr si sprona il Municipio a fare più prevenzione.

Pagina 17

LOSONE

Per l'ex caserma, offerti 4,6 milioni



Concluse le trattative per l'acquisto del sedime da parte del Comune, che ora attende una decisione vincolante e definitiva sul Museo del territorio da parte del governo.

Pagina 13

ESTERO

Decapitato dall'Is un altro giornalista



Un video diffuso dallo Stato islamico ha mostrato ieri l'uccisione di Steven Sotloff. Il boia avverte: continueremo finché gli Usa ci bombarderanno. Minacce per un ostaggio britannico.

Pagina 7

Il Municipio intende proporre al Cc l'acquisto dei diritti su terreni e acqua Terme verso il piano B



L'esecutivo di Acquarossa reagisce alla richiesta di proroga (con relative incertezze) avanzata da Cook & Schweitzer

Pagina 10

LOCARNO

GastroTicino, si è spento Claudio Belloli

Pagina 13

CULTURA

Ospite a Morges, la letteratura ticinese si muove

Pagina 20

L'OSPITE

di Rocco Bernasconi,
docente FtI e Scc

L'accaparramento della terra

L'espressione inglese 'land grabbing', che in italiano si può tradurre con "accaparramento della terra", si riferisce a una pratica molto comune da una decina di anni a questa parte, che consiste nell'acquisizione su larga scala di terra da parte di Stati o di multinazionali, soprattutto in Africa, nel Sudest asiatico e in America Latina. Come scrive Stefano Liberti in un libro su questo fenomeno, "dopo la crisi finanziaria del 2007 la terra da coltivare è diventata un bene sempre più prezioso, oggetto di un frenetico accaparramento in cui sono impegnati sia gli Stati sia le grandi società multinazionali".

Segue a pagina 25

IL DIBATTITO

di Ivo Durisch, coordinatore
Cittadini per il territorio

Posteggi, matassa complessa

Come ben evidenziato nel titolo dell'articolo di Stefano Modenini (cfr. 'laRegioneTicino' di sabato 30 agosto) la questione dei parcheggi è una matassa complessa e aggiungerei delicata, peccato che l'analisi fatta dal direttore di Aiti sia troppo superficiale e non tocchi alcuni degli aspetti principali, evitando così di entrare in conflitto con una generazione di politici e di imprenditori che hanno deluso su più fronti! Ma, prima di entrare nel merito, vorrei ricordare come non sia trascurabile il fatto che viviamo in uno Stato di diritto, dove lo Stato appunto è tenuto a far rispettare le leggi (...)

Segue a pagina 25

I Giochi

Pagina 19

LOCARNO

Abuso di autorità, 2 agenti di polizia a processo

Pagina 13

TENNIS

La favola di Belinda finisce ai quarti dell'Us Open

Pagina 21